

governo Principesco la lode di degno Pontefice e di saggio Principe . Dotato di gran consiglio , di rara prudenza , e di zelo cospicuo pel bene della Religione e pel decoro della Chiesa , primiero aprì l'importantissimo Concilio di Trento , confermò l'insigne Compagnia di Gesù , e l'Istituto de' Cappuccini , e procurò la Riforma de' gli abusi , che deformavano la Chiesa di Dio . Sommamente accrebbe la gloria sua colla promozione di più di settanta Cardinali , la maggior parte illustri o per la loro Scienza , o per la lor Pietà , o per l'Ingegno e per la chiarezza di sangue . Sempre Padre comune , mai s'impacciò nelle guerre fra i Principi , fuorchè quando si trattò di guerreggiar contro gl' infedeli ed Eretici : che allora largamente impiegò le rendite della Chiesa . Fortificò Perugia , Ascoli , Nepi , e Castro ; condusse molto innanzi la fabbrica di San Pietro , cominciata da Giulio II. Rifondò il Palazzo Apostolico del Vaticano ; tirò alcune strade diritte per Roma ; ed avendo molto beneficato il Popolo Romano , meritò , che fosse posta la sua Statua nel Campidoglio . Non mancarono al certo in lui varj nei . E chi n'è senza ? Per fabbricare il Palazzo Farnese , gran guasto diede all' Anfiteatro di Tito . Fece gridare il Clero e i Popoli suoi per le gravetze loro accresciute , e lasciò anche impegnate a' Mercatanti per più anni non poche rendite della Camera Apostolica . Ma quello , che maggiormente parve che oscurasse la sua fama , e che presso i più non trovò scusa , fu l' esorbitante suo amore verso del Figlio , benchè Figlio non degno di questo Padre , e verso de' Nipoti , degni al certo di lui , per l'ingrassamento ed innalzamento de' quali che non fece egli ? L'abbiam già veduto . E volle Dio , che vivente ancora ne ricevesse il gastigo ; laonde dicono , che ne gli ultimi giorni di sua vita andasse ripetendo : *Et peccatum meum contra me est semper* . Per altro anche in questi ultimi tempi ad esaltare i pregi , e a liberar dalla censura le azioni d'esso Pontefice , ha contribuito non poco l' indefessa penna del celebre Cardinale Angelo Quirini , Vescovo di Brescia , a cui ancora siam tenuti per tante altre notizie intorno al Cardinal Polo , e ad altri insigni personaggi , che in Paolo III. trovarono un saggio conoscitore e premiatore del merito .

AVEVA il Pontefice nel penultimo dì del suo vivere ordinato un Breve all' Orsino , con cui gli comandava di consegnar Parma al Duca Ottavio : tanto era il timore , ch'egli si gittasse in braccio a gl' Imperiali , e cedesse loro quella Città . Perchè questo Breve non fu spedito con diligenza , ed arrivò prima d'esso a Parma la nuova della morte del Papa , ancorchè il sacro Collegio ordinasse lo stesso all'Orsino , egli non volle ubbidire , dicendo , d'aver avuta in guardia quella Città da